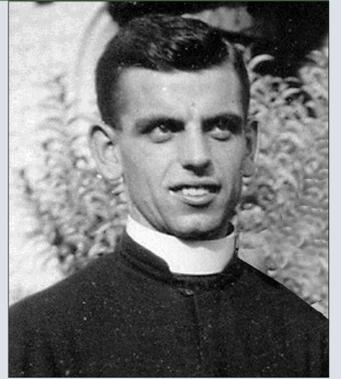


Il presepio vuole rendere omaggio a due sacerdoti della Chiesa di Bologna di cui ricorre nel 2020 il centenario della nascita.

L'Associazione Amici del Presepio, molto cara ad entrambi, ha realizzato un presepio collocato a Villa Pallavicini che idealmente sembra abbracciare chiunque vi arrivi dopo aver percorso il lungo Viale di ingresso. A Villa Pallavicini, don Giulio infatti, accolse migliaia di persone dai ragazzi dell'Appennino bolognese in cerca di lavoro, giovani dal meridione che si affacciavano al Nord per cercare riscatto, migranti per ridare loro dignità e futuro. Tutte le opere di carità nate a Villa Pallavicini rispondo ad esigenze concrete dell'uomo nella sua fragilità. Nel presepio, sono riconoscibili le suore della Carità che don Giulio accolse negli anni '70 perché tanti disabili trovassero accoglienza. Si riconosce Fabrizio Galavotti, fondatore dei Rangers, squadra di wheelchair hockey dell'Antal Pallavicini, Polisportiva fondata da don Giulio nel 1959. Ben evidente, è Cristina Magrini (con suo padre Romano alle spalle) che è vissuta in stato vegetativo per lungo tempo e ha abitato al Villaggio della Speranza fino alla morte nell'aprile del 2019. Poi, tanti bambini perché al Villaggio sono presenti molte famiglie numerose, così come anche molti anziani che convivono insieme. Dietro a don Giulio, in talare, è riconoscibile don Angelo Magagnoli, Padre di tanti seminaristi nel Seminario dell'ONARMO e pastore di S. Giovanni in Monte dal 1975 al 2006. Accanto a lui, don Mario Cocchi, recentemente scomparso, che di questa Parrocchia è stato Parroco dal 2006 al 2020.

1920/2020 centenario della nascita



Don GIULIO SALMI

Storia terrena di un coraggioso uomo di Dio

Don Giulio nasce in località del **Farneto, sopra San Lazzaro (BO)** il **19 maggio 1920** nel pieno della pandemia della "Spagnola".

Sono dunque 100 anni dalla nascita. Nell'ottobre del 1932 approda al Collegio dei Buoni Fanciulli, meglio conosciuto seminario **Onarmo**, fondato pochi anni prima da don Filippo Cremonini, pensato per la formazione di sacerdoti che si sarebbero dedicati in particolar modo all'apostolato fra i lavoratori.

Gli anni della formazione sono segnati da sacrifici e privazioni a causa della guerra.

Il **18 dicembre 1943** il Cardinale e Arcivescovo **Giovanni Battista Nasalli Rocca** lo ordina sacerdote. Muore, a Bologna il 21 gennaio 2006.

Don Giulio è stato un prete di opere e carità, un vulcano di iniziative sociali. Ha operato a Bologna, sotto la guida di quattro Arcivescovi: Giovanni Battista **Nasalli Rocca**, Giacomo **Lercaro**, Antonio **Poma** e Giacomo **Biffi**, Carlo **Caffarra** assumendo, di volta in volta, numerosi incarichi.

Il primo fu quello che lo forgiò nel carattere sacerdotale. Venne infatti inviato tra i **rastrellati delle Caserme Rosse durante la II guerra mondiale** mettendo a rischio la sua vita, aiutando i giovani che tentavano la fuga per scampare alla guerra. Tra gli

anni '44-'45 fu al fronte per sostenere spiritualmente i soldati.

A seguito, si prese cura in tante forme della ripresa lavorativa, sociale e spirituale del nostro Paese con **l'assistenza nelle fabbriche, allestendo mense popolari per gli operai, erigendo il Villaggio dei giovani sposi.**

La sua vita prende poi una direzione decisa quando nel **1955 gli viene affidata Villa Pallavicini** dal Card. Lercaro, con il compito di farne **un luogo che abbracciasse l'uomo specialmente nella condizione di fragilità.**

Per queste ragioni fonda:

* **le Case per ferie;**

* **un Centro di addestramento professionale;** perchè i giovani potessero imparare un mestiere;

* **Polisportiva ANTAL Pallavicini** per la pratica e diffusione dell'attività sportiva favorendo la crescita culturale ed umana degli atleti e dei loro familiari

* **Centro diurno per anziani**

* **Villaggio della Speranza** una maestosa opera di ciò che oggi viene definito 'social housing'; che accoglie giovani coppie di sposi, famiglie numerose e anziani

Don ANGELO MAGAGNOLI Padre e pastore

Don Angelo Magagnoli è nato a Castel San Pietro il 23 febbraio 1920 ed entrò insieme a don Giulio nell'ottobre 1932 nel Seminario dell'ONARMO. Come don Giulio venne ordinato il 18 dicembre 1943. Perfino nella morte sono rimasti uniti. Il Signore è venuto a prenderli quasi insieme, a quindici giorni di distanza l'uno dall'altro, Don Giulio il 21 gennaio, don Angelo il 4 febbraio 2006. Entrambi di notte, senza agonia, una morte serena, silenziosa, un commiato in punta di piedi.



Don Angelo sostituì don Filippo come Rettore del Seminario amando il servizio di formare i giovani alla vita sacerdotale. Dalle varie Diocesi italiane, infatti, inviati dai loro Vescovi,

arrivarono al nuovo Seminario numerosi giovani con la particolare vocazione all'apostolato nel mondo del Lavoro. Da rettore Don Angelo aveva fatto del Seminario una vera famiglia. Era sempre in mezzo ai seminaristi: mangiava con loro nello stesso refettorio; li faceva sedere alla stessa tavola dei superiori; potevano parlare con lui quando volevano, perché possedeva una grande disponibilità all'ascolto. Agiva con sapienza e dolcezza paterna. Fra le centinaia di giovani cui diede formazione, ben 64 furono i preti che egli plasmò, che accompagnò nelle varie fabbriche per fare esperienza e che poi ritornarono nelle rispettive Diocesi a continuare l'opera per la quale erano stati formati. Fra quei presbiteri, due furono consacrati Vescovi: il compianto mons. Tonino Bello (per il quale è in corso la causa di beatificazione) e mons. Tommaso Ghirelli, oggi Vescovo emerito di Imola.

Nel 1975, conclusa l'esperienza del Seminario, don Angelo diventò parroco a San Giovanni in Monte, in centro città.

Don Angelo e don Giulio, due vite diverse, ma prellele. Entrambe forgiate in metallo prezioso nella fucina dello Spirito di Dio.